

La tartaruga marina arriva a Massa per deporre le uova

Evento unico: mai una Caretta caretta si è spinta così a nord

di **Camilla Di Maria**

Massa Potrebbero essere ottanta. O forse 100. L'evento è straordinario, indipendente dal numero di uova deposte. Il fatto è che per la prima volta in assoluto – dichiara il Wwf – una tartaruga marina, della specie *Caretta caretta* si spinge a nord, così a nord, in Toscana, fino a Marina di Massa, per deporre le uova e riprodursi.

Questa tartaruga pioniera ha lasciato di stucco tutti gli animalisti e gli studiosi. Venerdì 8 luglio è stata avvistata (dal Wwf Alta Toscana) sulla spiaggia di Poveromo, a Marina di Massa, al bagno Nical, mentre deponeva le sue uova. La Caretta caretta è la tartaruga marina tipica della Toscana: quando esce dall'acqua lascia una traccia nella sabbia facilmente riconoscibile; la tartaruga, però, nonostante lasci le sue tracce, non sempre deposita le uova in quanto deve valutare le condizioni del punto di nidificazione. Così, la mattina seguente, **Marco Zuffi**, erpetologo del museo di Storia Naturale dell'università di Pisa, autorizzato dal ministero della Transizione Ecologica, ha iniziato le operazioni di ricerca della presenza delle uova. Ed ecco l'incredibile scoperta: è stato individuato il nido, a circa 12 metri della linea di battigia tra le due file di ombrelloni dello stabilimento balneare; una bella notizia dato che, nonostante negli ultimi 5 anni (2016-2021) si sia registrato un aumento del numero dei nidi, come riportato da WWF, la tartaruga Caretta caretta, insieme ad altre specie, compaiono a rischio di estinzione nella lista Rossa della Iucn (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). In particolare, la

tartaruga Caretta caretta è fortemente minacciata a livello globale, (meno nel Mediterraneo).

Scoperto il nido, sono subito partite le successive operazioni di messa in sicurezza: le prime attività di sensibilizzazione rivolte alle persone presenti. Sono intervenuti i coordinatori e i volontari del Wwf alta Toscana e di Legambiente. Nelle prossime ore sono previste analisi specifiche di temperatura e umidità. Per ora è stata effettuata l'ispezione della "camera del nido": «Abbiamo scavato lentamente fino a che non abbiamo trovato il primo strato di uova – spiega Marco Zuffi – e poi abbiamo preso la misurazione della profondità e abbiamo ricoperto il tutto per non impattare sulla costruzione del nido». Le uova si trovano a una profondità di 25 centimetri anche se stimiamo che la profondità effettiva possa arrivare fino a mezzo metro.

Anche per quanto riguarda il numero di uova nidificate non si può ancora essere esatti: «Mediamente le tartarughe nidificano dalle 80 alle 100 uova, ma tutto dipende da determinate caratteristiche – riprende il dottor Zuffi – Al momento della schiusa sapremo quante sono le piccole tartarughe contando le uova sgusciate ma anche quelle non sviluppate. Per ora non possiamo fare stime». Si può dire, però, che questo è il primo nido toscano del 2022 e quello più a nord della Toscana di tutti i nidi a oggi ritrovati. «Dal 2018 le tartarughe nidificano in Toscana con maggiore continuità – evidenzia Zuffi – Ma questa, tra tutte, è la prima nidificazione così a Nord; non sappiamo ancora perché si stiano spostando: abbiamo pochissimi dati a disposizione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esperto

Marco Zuffi
«Ancora non sappiamo perché questi animali che nidificano in Toscana dal 2018 si stiano spostando»



Il nido

A sinistra si intravede un uovo deposto sotto la sabbia e a destra il nido messo in protezione dal Wwf

